

CANALE VILLORESI

Il canale Villoresi, lungo 86 chilometri, scorre attraverso un territorio di 85.000 ettari e distribuisce l'acqua tramite 120 bocche di derivazione da cui si diramano rami secondari. I rami secondari si sviluppano a loro volta per 130 chilometri e vanno ad alimentare rami terziari, raggiungendo un totale di 1400 chilometri di canali.¹

Il canale convoglia una parte delle acque del Ticino, da Somma Lombardo, verso l'Adda, nel quale si riversa in località Gropello.

Consentendo l'irrigazione di un'ampia porzione della pianura, il corso d'acqua ha rianimato l'attività agricola, che dopo la crisi della bachicoltura era scesa a un basso livello di produzione. I gelsi che coprivano la maggior parte dei terreni sono oggi tutti scomparsi e il prato, che occupava appezzamenti trascurabili in confronto al granturco, è ora in testa alle colture.

Prende il nome dal suo ideatore, l'ingegner Eugenio Villoresi, uno tra i fondatori della Società Agraria di Lombardia, che nel 1863 aveva cominciato a diffondere l'idea di prelevare l'acqua dal Ticino per diffonderla nella provincia nord di Milano sino al fiume Adda. Questa porzione del territorio, nonostante l'alta piovosità e la fitta rete di canali già presenti, era soggetta a siccità periodica data dalla permeabilità dei terreni ciottolosi e ghiaiosi. L'idea di fare un canale per irrigare i campi nell'alto milanese era già nata nel medioevo.²

Il 15 Gennaio del 1868 Villoresi presentò il progetto al governo per ottenere la concessione a costruire due grandi canali di derivazione, dal lago di Lugano e dal lago Maggiore, con lo scopo di migliorare l'irrigazione e favorire la navigazione dei barconi di sabbia e distribuire forza motrice agli opifici. La concessione fu approvata da Re Vittorio Emanuele II, ma l'opposizione dei proprietari terrieri, che temevano che i lavori potessero distruggere i gelsi e le viti, spinse il Villoresi a rivedere il progetto e a far derivare l'acqua dal solo Ticino.

I figli proseguirono, dopo la sua morte, l'operato del padre, passando attraverso il cedimento dei diritti di concessione alla Società Italiana Condotte d'Acqua, che già forniva acqua per usi civili, agricoli e industriali.

L'opera fu iniziata nel 1881 e terminata nel 1891.

Le opere di presa ed il canale principale, realizzato fino al torrente Bozzente a Lainate, furono attivate nel 1886 ed il Canale entrò completamente in funzione solo dopo il congiungimento con l'Adda. Nel 1920 la società Italiana Condotte d'Acqua cedette la gestione al Consorzio degli utenti che mutò il suo nome in Consorzio Villoresi di bonifica del 1938.

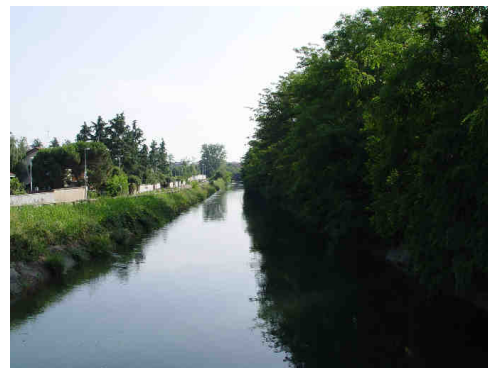


Fig.1 – Canale Villoresi



Fig. 2 – Alzaia del Canale Villoresi

¹ "Relazione Sullo stato dell'ambiente", R. Del Santo, I. Colombo, Città di Parabiago, Regione Lombardia, Unione Europea Doc UP Ob. 2, Gennaio 2005.

² "Uomini e cose di Parabiago", E. Gianazza, Comune di Parabiago, 1990

Le acque del canale sono di discreta qualità, sono infatti paragonabili a quelle del fiume Ticino, da cui deriva. Questo aspetto positivo è testimoniato dalla presenza di specie arboree lungo tutto il suo corso. Valorizzare l'importanza di questa arteria verde è fondamentale, sia per la riproduzione florofaunistica, sia per il piacere delle nostre passeggiate immersi in un paesaggio dove come unica protagonista troviamo la natura³: è per questo che il nostro intento è quello di coinvolgere i percorsi dell'alzaia del canale e trasformarli in strada di comunicazione per la fruizione dei percorsi da noi ideati.

L'ALZAIA DEL CANALE⁴

La strada del Canale Villoresi, lunga 72 Km, ha inizio a Nosate, nel Parco del Ticino, e termina a Cassano d'Adda, nel Parco dell'Adda Nord. Oltre ai parchi sopra citati, esso attraversa i parchi naturali delle Groane e del Lambro e quelli di interesse sovracomunale del Roccolo, del Molgora e del Grugnotorto.

Il tratto che interessa Parabiago è in larga parte asfaltato e di agevole percorrenza.

Per proseguire da Villastanza verso Est bisogna lasciare il canale Villoresi per un tratto di circa 1 Km di strada trafficata in direzione Parabiago centro (segnato in tratteggio rosso-giallo sulla carta).

Raggiunta nuovamente l'alzaia del Canale a Parabiago si prosegue per 12 Km sino a Garbagnate e da qui si raggiunge il Parco delle Groane.

Da Busto G. in direzione Ovest si raggiunge Nosate nel Parco del Ticino, dopo 13,5 Km di strada sterrata. Da qui si accede alla pista ciclopedonale asfaltata del Naviglio Grande che si snoda parallela al fiume Ticino sino ad Abbiategrasso e, quindi, prosegue sino alla Darsena di Porta Ticinese a Milano per una lunghezza complessiva di 50 Km.

³“*Profilo storico di Nerviano*”, E. Gianazza, Comune di Nerviano, Aprile 1990.

⁴ Sito internet: www.parcodelroccolo.it